

Il 2 settembre a Montecatini, ove sperava rifarsi in salute, spegnevasi l'onorevole Giacinto Frascara già deputato di Velletri.

Nato in Alessandria da distinta famiglia, figlio d'un antico pregiato nostro collega, egli n'ebbe in retaggio la bontà dell'animo, l'ingegno svegliato, lo spirito intraprendente ed attivo.

Ottenuta con molta lode la laurea d'ingegnere, predilesse gli studi di economia e di finanza.

E in questi argomenti egli lascia alcuni lavori pregevoli che attestano la sua profonda cognizione dei più ardui problemi.

Dei suoi studi meditati e coscienziosi egli diede prova intervenendo con serenità di giudizio nella discussione dei nostri bilanci. Nei più importanti dibattiti di questioni finanziarie Giacinto Frascara, quasi presago della sua fine immatura, compiacevasi di una attività febbrile, ed è penoso che nel fiore degli anni gli sia stata troncata la vita mentre potea ripromettersi il conseguimento delle sue aspirazioni.

Assieme ai congiunti e agli amici rendiamo un tributo di amaro rimpianto alla memoria di Giacinto Frascara.

Il 13 ottobre scorso moriva improvvisamente in Napoli l'onorevole nostro collega Vincenzo De Bernardis, egli pure ancor giovane d'anni e di fibra, ancor nel pieno rigoglio della vita.

Nato in Napoli nel 1850, aveva per la vivacità dell'ingegno, la larga coltura, la facile, armoniosa parola, meritato l'onore di rappresentare la sua nativa città pel 2º e pel 6º collegio; dal 1886 ossia per successive sei legislature egli sedette in questa Aula.

Vincenzo De Bernardis aveva dato prova del suo caldo patriottismo, seguendo giovanissimo ancora il generale Garibaldi nella campagna del Tirolo; del suo animo generoso diede fulgido esempio nella epidemia colerica che funestò la sua città.

Distinto giurista, cultore appassionato delle scienze economiche egli lascia splendide tracce della sua dottrina, nell'opera da lui spiegata al Ministero del tesoro, presso cui fu sottosegretario di Stato; nelle numerose, importanti relazioni e nei dotti discorsi che rimangono nei nostri annali parlamentari.

La riconosciuta sua competenza in argomenti di pubblica amministrazione, l'aveva designato ai più elevati uffici amministrativi, ed ora presiedeva con plauso il Consiglio provinciale di Napoli.

L'onorevole De Bernardis, consacrò tutta la sua vita integra, laboriosa al pubblico bene meritando la stima e la considerazione dei suoi concittadini; la rettitudine dell'animo e la gen-

tilezza dei modi gli assicuravano vive e sincere amicizie e le sue virtù civili e patriottiche fanno sentire amaramente la sua perdita, ma rimane cara e venerata la memoria di Vincenzo De Bernardis e gli tributiamo il nostro sincero e profondo rimpianto.

Con profondo rammarico lamento un'altra recente perdita, la dolorosa dipartita di Pietro Rosano. Di lui appena occorre che subito rammenti l'altezza dell'intelletto e lo splendore dell'eloquio.

Nato in Aversa nel 1847 si accinse da giovane a forti studi con volenteroso impegno. Dedicatosi in Napoli agli studi giuridici non indugiò a rivelare la potenza del suo ingegno, e presto acquistò fama di valente giurista; tenuto in gran conto di sommo penalista e annoverato fra le illustrazioni del foro napoletano, l'eloquenza della sua parola riscosse nelle aule giudiziarie frequenti e meritati applausi.

Dalla fiducia degli elettori di Caserta 2º e da quelli di Aversa venne conferito a Pietro Rosano il mandato legislativo che da sette legislature egli esercitava in quest'Aula con sentimenti liberali e con caldo amor di patria.

Partecipò ad importanti Commissioni, prese parte autorevolmente nelle discussioni dei più gravi argomenti. La sua squisita gentilezza attestava il suo delicato sentire e la bontà dell'animo suo.

Pietro Rosano, indefesso al lavoro, munito di vasta dottrina diede la sua opera intelligente ed attiva alle istituzioni benefiche e alle amministrazioni della sua provincia del cui Consiglio teneva oggi la presidenza. Egli ebbe altresì cospicui uffici governativi e scelto recentemente a far parte del Consiglio della Corona gli sorrideva la speranza di poter consacrare alle sue native provincie ed al Paese tutte le sue cure, tutto il suo cuore.

Volontario olocausto ad inattese, immeritate sventure, egli più non vive ma la sua tomba è oggi confortata di pianto.

Sacra è la religione degli avelli, e la sua più alta espressione è il mesto e doloroso raccoglimento.

Deponiamo sulla tomba così immaturamente schiusa di Pietro Rosano, l'attestazione del nostro rammarico, uniamoci al pianto della desolata vedova, al cordoglio dei suoi congiunti e dei suoi amici e con l'animo commosso rendiamo alla sua memoria un pietoso, riverente saluto. (*Benissimo!*)

Un telegramma mi ha annunziato già ultimo la morte del nostro collega Antonino Parlapano, avvenuta in Ribera il 27 dello scorso mese.

Eletto dal collegio di Bivona nella corrente Legislatura egli aveva saputo meritarsi l'affetto e la considerazione dei colleghi che ne